

La voce di tutti

16 BOWETTINO PARROCCHIALE • LUGLIO 2019



“ Una famiglia
parrocchiale non può
essere identificata
nel suo pastore.
I sacerdoti passano,
Gesù Cristo
rimane per sempre ”

Info Parrocchia

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

Orario ufficio:

Martedì 17,15 · 18,30
Mercoledì 9,00 · 12,00
Giovedì 17,15 · 18,30
Sabato 9,00 · 12,00
16,00 · 18,00

L'oratorio

Tutti i sabato pomeriggio
14,30-17,30 con S. Messa a seguire
Domenica 14,30-17,30

Orario Messe

PARROCCHIA

Tutti i giorni alle ore 17.30
Sabato alle ore 18.00
Domenica alle ore 11.00

SANTUARIO

Domenica alle ore 9.30

In copertina:

Cappella di S. Grato - Frazione Roncaglia

■ Armadio della Comunità

(responsabile Vincenzina Raso)

È aperto il terzo sabato di ogni mese. Si occupa dello smistamento e distribuzione di abiti usati ancora in buono stato.

Indice

3-4

“Paolo piantò, Apollo irrigò,
Dio farà crescere”

5

La pazienza - Frammenti

6-7

Cappella di San Grato

8-9

Giornata della vita
Sacramento del perdono

10

Prima Comunione

11

Testimoniare la missione

12

La mia mamma è

13

Novara, 26 maggio

14-15

Assemblea diocesana 2019

16-17

“Beati voi poveri,
perchè vostro è il regno di Dio”

18-24

Aggiornamenti oratorio
Consiglio Pastorale unificato

25

Consuntivo “Parrocchia e opere”

26

Viaggio ad Assisi

27-34

Grazie!

35

Dai registri parrocchiali
Album ricordo...

36

Organi della Parrocchia



La voce di tutti



“Paolo piantò, Apollo irrigò, Dio farà crescere”

Pensieri sparsi alla conclusione del ministero parrocchiale a Moretta

Alcuni mesi or sono, mentre ero alla ricerca di un libro nella stanza in quel di Lombriasco, ho ritrovato una vecchia agenda, nella quale sono raccolti i vari interventi formativi utilizzati nei Campi-scuola per animatori dell'Estate Ragazzi, esperienza stupenda vissuta tra il 1992 e il 2000. L'onda dei ricordi si è affacciata alla mia memoria, tanti volti che corrispondono a persone ben precise, le quali per motivi diversi non posso dimenticare. Ripensando ai ventisette anni trascorsi tra gli impegni scolastici e formativi nella Scuola Superiore di Lombriasco e nelle varie attività pastorali nella comunità morettese emerge nel mio cuore un profondo senso di gratitudine verso il Signore, perché è Lui la Persona speciale alla quale ho donato la mia esistenza e da Lui ho ricevuto e ricevo la forza e l'ispirazione per essere segno e portatore del Suo amore a quanti ho trovato sulla mia strada.

Il mio grazie si estende ai confratelli salesiani, sempre disponibili nelle diverse occasioni in cui fosse necessaria la loro presenza.

Un'altra persona ha avuto un ruolo importante, specialmente nei primi anni del cammino sacerdotale: D. Angelo, dal quale ho appreso tanto in termini di azione pastorale, e che continua ad affiancarmi con grande bontà.

Poi nel mio cuore hanno un posto adeguato i moltissimi ragazzi, che oggi pro-

tabilmente sono più che adulti, molto impegnati nella vocazione matrimoniale e familiare.

Accanto a questi, che ho aiutato a prepararsi al viaggio della vita adulta, desidero ringraziare tutti i collaboratori che hanno fatto in modo di rendere operativi quei progetti di bene che abbiamo condiviso sia nella fase iniziale sia in quella esecutiva.

Una famiglia parrocchiale non può essere identificata nel suo pastore.

I sacerdoti passano, Gesù Cristo resta per sempre! Anche se in qualcuno potrà esserci un po' di nostalgia dopo il mio trasferimento, esorto tutti e ciascuno a continuare ad amare la comunità e ad accogliere con apertura mentale ed amicale chi avrà il compito di guidarvi sulla via del Signore. Sento dire da qualche pessimista che tutto finirà, in particolare quelle proposte nate a partire dalla missione animata dai frati Cappuccini. Non finirà un bel niente, anche perché il nuovo prevosto, giungendo in un ambiente per lui nuovo, saprà valorizzare quel che c'è di positivo e poi opererà le sue scelte, confrontandosi con quelli che partecipano con maggiore assiduità ai percorsi parrocchiali.

Dunque cerchiamo di mettere in pratica quegli inviti alla fiducia ed alla speranza che ci rivolgono sia papa Francesco sia il nostro arcivescovo mons. Nosiglia.

Nell'omelia della festa solenne dell'Ascensione del Signore ho accennato al distac-

“Sotto il Suo sguardo, timorati di Dio, ferventi nello Spirito ed operosi nella carità”

Gocce di rugiada per il ristoro dell'anima

co come ad un'esperienza dolorosa, ma foriera di nuove opportunità e nuovi percorsi.

In questa linea cercherò di orientarmi nelle prossime settimane, nella certezza che là dove vengo mandato potrò incontrare dei cristiani disponibili a camminare insieme e a gettare ponti di collaborazione. Ovviamente ho bisogno della vostra preghiera e della vostra amicizia perché, come tutti i passaggi un po' traumatici, anche questo risulta alquanto impegnativo.

Inoltre sono convinto che il buon Dio e Don Bosco mi trasmetteranno quell'energia spirituale indispensabile per intraprendere quest'altro tratto del mio pellegrinaggio terreno.

Nell'arco della mia permanenza in mezzo a voi mi sembra di aver testimoniato come sia carica di significato l'appartenenza al Signore mediante la valorizzazione del grande dono del Battesimo. La porzione di Chiesa che è in Moretta è formata da molti credenti capaci di realizzare nella concretezza delle azioni giornaliere il messaggio che ci è stato consegnato dalla tradizione come la Buona Notizia di Cristo Risorto.

Un'altra dimensione importantissima nell'itinerario di ciascuno, qualunque sia la vocazione ricevuta, è la disponibilità all'ascolto. Quante sofferenze, spesso vissute nel silenzio, sono originate dalla scarsa capacità di sciogliere quei nodi dovuti all'incomunicabilità, allorché il non detto supera di gran lunga ciò che viene espresso a parole.

Occorre superare quella paura secondo la

quale gli altri potrebbero non far prevalere le mie idee, il mio punto di vista e, invece, accettare la sana fatica di ricercare insieme quelle soluzioni che potranno essere vantaggiose e rispettose del bene di tutti. In questo senso sarebbe opportuno essere nella gioia se qualche battezzato, dopo un periodo di trascuratezza nel manifestare la sua fede, riprende a partecipare attivamente ai momenti non solo liturgici che caratterizzano la vita della comunità.

“La via della Chiesa è l'uomo” diceva San Giovanni Paolo II e, dal punto di vista personale, ho imparato già nella mia famiglia, soprattutto da mio padre, ad essere aperto alla relazione con tante persone, in ognuna delle quali quasi sempre sono emergenti germogli di bontà, specialmente in quelli apparentemente più lontani.

Sarebbe un'operazione inutile rimuginare su quel che si sarebbe potuto effettuare, se ci fosse stata la possibilità di proseguire questo servizio pastorale con voi.

Nei prossimi mesi estivi incomincerò a predisporre la mente ed il cuore al compito che mi attende nella terra astigiana. Vorrei, tuttavia, che fosse chiaro che la mia amicizia, l'affetto fraterno nei vostri confronti non diminuiranno a causa della distanza chilometrica. E, se per caso, mi troverò a percorrere la statale tra Carignano e Saluzzo, credo proprio che l'automobile avrà un rallentamento nella zona tra Faule e Torre San Giorgio.

Auguro a tutti un'ottima estate!

Vostro d. Paolo



La voce di tutti

“La pazienza”, recita un noto proverbio, “è la virtù dei forti”.

E' l'atteggiamento di chi sa aspettare senza innervosirsi.

Di chi sa rispettare il passo di un altro, i suoi tempi, le sue scelte, anche se faticose e non condivise.

Di chi sa sopportare difetti, sofferenze, fallimenti, senza lasciarsene sopraffare e travolgere.

Di chi, quando viene offeso, sa rimandare la propria reazione, di chi si prende tempo e concede tempo per riflettere e per trovare soluzioni.

Di chi sa accettare la vita così com'è con i suoi momenti di gioia, le sue fatiche ed i suoi momenti di noia.

La persona paziente non è una persona passiva: si adopera per cambiare le cose, quando occorre, ma sa anche accettare le cose che non si possono cambiare.

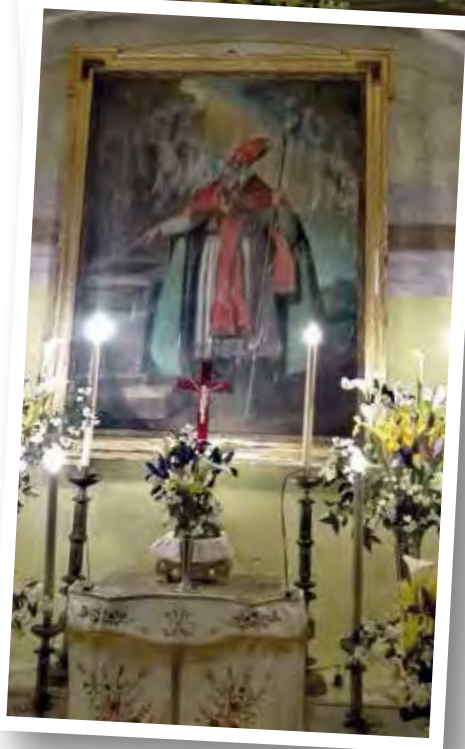
La pazienza è merce rara e valore controcorrente in un mondo frenetico in cui ciò che si ricerca è il “tutto e subito”.

La pazienza, per il cristiano, ha il volto di un Dio capace di rispettare il limite dell'uomo e di compatirne errori e fragilità, sempre e sempre.

Di un Dio che non accelera sui tempi perché accetta di salvare l'uomo attraverso il cammino lento e faticoso dell'uomo stesso, giorno dopo giorno, su questa terra.

Marilena Filliol

Cappella di San Grato



S secondo le ricerche storiche di Monsignor Lardone la Cappella di San Grato della Roncaglia risale al primo trentennio del '700. Egli infatti scrisse: *"Il primo documento in cui trovasi menzione di questa Cappella è del 1729: quindi io congetturo che essa non debba essere di molto antecedente a quella data"*. In tale documento si afferma inoltre che la Cappella in quell'epoca fosse di proprietà della famiglia Panza (Eredi Ghiorei). Riguardo alla proprietà della Cappella, Mons. Lardone sostenne che: *"Nel 1777 secondo il Rorà, la Cappella apparteneva alla Famiglia dei Ghiglioni, dei Miloni, dei Grassi e dei Pansa. Tutti patroni di essa. Nel 1827 la Cappella è già detta appartenere a Lantone della Roncaglia. L'amministrazione della Cappella almeno fino al 1837 fu sempre in mano dei patroni di essa, i quali per turno facevano da Massari. Essa però non ha mai avuto fondi propri e fu sempre mantenuta dalle elemosine. Nel 1781 si parla dell'uso di fare una lotteria a questo scopo nel giorno della festa"*.

Inizialmente la Cappella sembra soltanto dedicata a San Grato, ma nel 1761 si parla anche della sua dedica al Nome di Maria. A tal proposito ogni anno nei mesi di Maggio e Settembre viene recitato il rosario e si celebrano le rispettive messe.

Dagli scritti emerge inoltre che *"Essa fu sempre bene funzionata: ci fu sempre almeno la Messa festiva, e verso il 1723 c'era anche una Messa settimanale dal 4 maggio al 14 settembre. Nel 1729 il cappellano era il Cappuccino Don Sebastiano Grasso di Moretta, con 9 sacchi di frumento quale stipendio"*.

All' interno della Cappella risalta in modo



La voce di tutti

Cappella di San Grato



evidente la grande pala d'altare dedicata a S. Grato, ai lati, nelle due nicchie sono collocate le statue della Madonna e di S. Antonio abate, protettore degli animali domestici.

Il soffitto è affrescato in modo semplice e in particolare spicca il rosone centrale dedicato a Maria Vergine. Sulle pareti della piccola sacrestia è collocata una lastra di marmo

bianco recante la scritta: "Questa cappella è stata ampliata nel 1953 e decorata nel 1955 a cura dei fratelli Battista e Paolo Robasto. I borghigiani riconoscenti." Originariamente infatti la chiesetta era di dimensioni più ridotte e nella parte anteriore c'era un piccolo porticato che venne poi eliminato durante l'ampliamento.

Curiosità su San Grato

San Grato visse nel V° secolo e fu il secondo vescovo di Aosta; viene ricordato il 7 settembre (data della sua morte) ed è venerato come protettore dei raccolti dalle tempeste, specie dalla grandine.

Delegati delle parrocchie piemontesi più soggette a questo flagello si recavano un tempo ad Aosta con generose offerte, ritornando con ceri appositamente benedetti.

Questi venivano accesi in caso di necessità dai fedeli in preghiera che chiedevano l'allontanamento o il placarsi delle tempeste per sua intercessione.

Per questo motivo il Santo viene spesso raffigurato vicino ad un pozzo in cui fa confluire una copiosa grandinata, salvando il raccolto circostante.

Dina Robasto

Giornata della vita



Domenica 3 febbraio la celebrazione delle ore 11 ha visto la partecipazione di diverse famiglie con i propri bambini. Oltre ai battezzati nel 2018, quest'anno sono state invitate anche le famiglie che hanno iniziato il percorso di pastorale post-battesimale. Il rito della messa è stato arricchito di alcuni momenti volti a sottolineare l'importanza della vita: per esempio all'inizio della celebrazione, al fonte battesimale, Don Paolo ha benedetto

alcune piante di primula, simbolo della vita, che sono state portate all'altare in processione dai bambini e dai loro genitori. Le giovani famiglie hanno partecipato attivamente alla celebrazione, dando così vita a un bel momento comunitario.

Il prossimo incontro rivolto alle famiglie con bimbi piccoli sarà un laboratorio di pastorale post-battesimale che si terrà a metà maggio.

Equipe Pastorale Battesimale Moretta

Sacramento del perdono

Nella sera di martedì 2 aprile nei locali dell'oratorio è venuta a parlare la prof.ssa Eliana Brizio, insegnante di religione all'IIS Denina di Saluzzo e collaboratrice per la pastorale giovanile della Diocesi di Saluzzo, formatrice pastorale su temi teologici per gruppi di genitori, catechisti e giovani. Il tema da affrontare è: il sacramento del perdono.

Il cuore dell'essere cristiani è proprio il perdono, la misericordia.

La serata inizia con il descrivere la differenza che l'essere umano si crea tra sacramento del perdono, nella mente di tutti si delinea la confessione, e il perdono, il nostro "scusa".

È stato poi analizzato l'atto di dolore, preghiera che è stata da sempre insegnata al catechismo e le cui parole a volte portano alla deviazione del reale senso di perdono: "...perché peccando ho meritato i



La voce di tutti

Sacramento del perdono

tuoi castighi...” “...e molto più perché ho offeso te...” , “...di fuggire le occasioni prossime di peccato...” . Su quest'ultima frase ci si è soffermati per darne la corretta interpretazione: evitare le occasioni che mi porterebbero a peccare conoscendosi personalmente; quelle occasioni in cui il terreno della nostra vita è sdruciolevole, scivoloso, ma tremendamente attraente.

Molti pensano di essere superiori al perdono perché per loro la confessione è personale, un discorso privato tra se stessi e Dio. Negli ortodossi ad esempio la pratica della confessione prevede che il sacerdote metta la stola sul peccatore e si avvicini a lui, facendo da testimone a quello che il peccatore ha da dire dinanzi al Signore. Questa prende il termine greco “farmacon” che subito ci fa pensare alla parola farmaco. Oggi abbiamo tanto a cuore la cura del corpo, ma abbiamo tralasciato quella dell'anima. Quando si sta male, si ha qualcosa di grave, si chiede al medico curante di essere guariti. La pratica della confessione dovrebbe far scaturire questa sensazione, questa necessità impellente per la nostra anima.

Fondamentale è la pratica della preghiera. Questo non significa solo dire a memoria i vari testi delle principali preghiere imparate al catechismo, ma instaurare nuovamente un rapporto con il Signore, aprirgli il cuore e stare in silenzio per ascoltare cosa ci dice. L'orgoglio è il male più grande per il perdono e il saper perdonare. Nelle chiese croate, slovacche e rumene, quando si svolge il rito del matrimonio cattolico, nel momento in cui gli sposi si prendono la mano destra, il sacerdote pone un crocifisso tra queste, che poi regalerà loro. Quello verrà posto nella casa e diverrà “l'angolo del perdono”, dove ogni sera prima di andare a dormire gli sposi si chiedono perdono per eventuali mancanze reciproche, lasciando da parte l'orgoglio e il rancore.

È caduto anche in disuso l'esame serale della coscienza, cosa che i “diversamente giovani” (i famosi formati dalla “dutrina”) avevano, e hanno tutt'ora, l'abitudine di fare. Questo aiuta ad avere una visione giornaliera della vita, la coscienza di cosa si è fatto, degli eventuali peccati e quindi la possibilità di chiedere perdono. Nell'educazione dei figli, oltre al ringraziamento e alla preghiera rivolta a qualcuno, sarebbe bello riproporre l'esame di coscienza, utile anche per sfuggire dalla freneticità che caratterizza le nostre esistenze, facendoci scivolare la giornata tra le dita.

L'obiettivo della prof.ssa Brizio è stato quello di parlare di un sacramento che tutti hanno presente, ma che è ormai caduto in disuso e che addirittura, nelle nuove generazioni, è scomparso, ma che è una delle basi per poter vivere da buoni cristiani, applicando la Parola di Dio nella quotidianità.



Massimiliano Invernizzi

Prima Comunione



5 maggio 2019, ore 3.00 della notte, pioggia battente, vento, mamme insonni e pensierose alla finestra... “Come faremo se domani piovà così? E i nostri bambini? Si inzupperanno, avranno freddo...” Questi erano i pensieri (credo della maggior parte di noi) quando, svegliati dal temporale sabato notte, ragionavamo su cosa sarebbe accaduto il giorno successivo. I nostri piccoli avrebbero fatto la Prima Comunione in qualsiasi condizione più o meno favorevole, le cose fondamentali sono altre, contro il meteo non si può far nulla... Tutto vero, ma per noi genitori era importante che tutto fosse perfetto per quel giorno di svolta nel cammino di un cristiano. E lo è stato... Quando si è aperta la porta principale della Parrocchia e i bambini sono entrati a due a due con una calla bianca in mano, emozionatissimi, abbiamo capito che stavamo per vivere un momento indimenticabile. La funzione si è svolta senza intoppi, in una chiesa gremita, sotto la guida del nostro parroco Don Paolo Audisio che ha ricordato a tutti il cambiamento che avviene in un

cristiano dopo aver ricevuto Gesù e di come sia significativa l'accoglienza e l'abbraccio di tutta la comunità ai nostri piccoli. La Messa è stata allietata e arricchita dalla presenza della cantoria che ha avuto un ruolo fondamentale nella celebrazione rendendola veramente gioiosa. Che bello vedere i bambini che poco prima di ricevere l'ostia si concentravano su come mettere le mani per accogliere Gesù per la prima volta... Foto finali, baci e abbracci; particolarmente apprezzata è stata anche la presenza delle maestre e maestri dei nostri figli che hanno voluto far sentire la loro vicinanza. E poi tutti fuori, pronti per andare a brindare con parenti e amici. E c'era il sole! Un sole primaverile che durante la giornata è diventato caldo e piacevole come l'abbraccio che la sera abbiamo dato ai nostri bambini prima di rimboccare loro le lenzuola. A nome di tutti ringrazio Annarita Robasto, Don Paolo e tutti i catechisti e gli animatori che hanno speso tempo ed energie per preparare al meglio i bambini al loro primo incontro con Gesù.

Alessia Racca



La voce di tutti

Testimoniare la missione



I 13-14 aprile alcuni parrocchiani sono stati invitati a Villarfocchiardo, in Val Susa, da don Antonello, il parroco del paese, conosciuto a Novara ad un precedente incontro. Don Antonello ospiterà infatti una missione parrocchiale ad Ottobre per il 270° anno della fondazione della parrocchia. Desiderava quindi che partecipassimo portando la testimonianza di come noi, in prima persona, avevamo vissuto la missione ospitata ormai due anni fa a Moretta. Nelle due parrocchie, Villarfocchiardo e San Giorio, durante le funzioni alcuni di noi hanno cercato di trasmettere le sensazioni e le esperienze vissute.

Nelle diversità delle varie esposizioni abbiamo cercato di comunicare quello che era l'intento della missione: portare nelle case, nelle famiglie, ma soprattutto nel cuore della gente, il messaggio del Vangelo, un messaggio di gioia, di luce e di vita.

Per noi infatti non era stato immediato cogliere le modalità usate dai frati e dalle suore per arrivare al cuore della gente. In particolare è stato difficile capire l'efficacia dei centri di ascolto perché eravamo più preoccupati del "contorno" che della "sostanza" di essi.

Le nostre testimonianze sono il frutto che la missione parrocchiale ci ha lasciato.

Abbiamo cercato di dissipare i dubbi ma, cosa più importante, di convincere che i frati e le suore potranno portare una ventata di positività nelle loro vite come l'hanno portata nelle nostre.

Gianmario e Ivana

Incontro di Pastorale Post-Battesimale

Domenica 12 maggio al mattino si è svolto presso i locali dell'Oratorio della parrocchia di Moretta un incontro di Pastorale Post-Battesimale. Il tema dell'incontro era la Mamma.

La formula dell'incontro, organizzato e coordinato dall'equipe di Pastorale Battesimale, ha puntato sul coinvolgimento dei bimbi attraverso alcune attività espressamente pensate per loro.

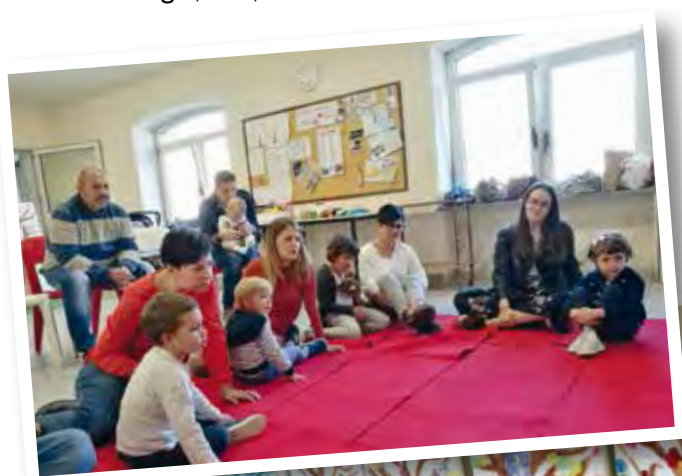
La prima attività è stata la lettura di una storia: "La mamma albero" e la sua rielaborazione da parte dei piccoli, seguita da un laboratorio, svolto dai bambini con l'aiuto dei genitori, nel quale sulla sagoma di un albero spoglio hanno rappresentato la loro mamma con disegni, foto, fiori e materiali incollabili.

L'incontro è terminato con la presentazione da parte dei bambini della loro "mamma albero" e la benedizione di tutti i presenti da parte di Don Paolo e una preghiera alla Mamma celeste.

Le giovani famiglie hanno partecipato attivamente all'incontro, confermando l'interesse per questo tipo di proposta di catechesi.

Questo incontro si inserisce in un percorso di Pastorale Post-Battesimale iniziato un paio di anni fa, rivolto alle famiglie con bimbi in età 0-6 anni, che offre una possibilità di seguire la crescita nella fede dei propri figli nel periodo successivo al Battesimo e precedente la catechesi dell'iniziazione cristiana.

Equipe Pastorale Battesimale



Novara, 26 Maggio

Domenica 26 maggio un gruppo di persone ha partecipato al secondo incontro di formazione sui centri di ascolto della Parola presso i frati di Novara. Il tema è stato "Come leggere la Parola di Dio e non perdere la fede".

Già il titolo provocatorio sottolinea la difficoltà e la serietà necessarie per accostarsi in modo adeguato all'argomento. Fra Roberto e fra Enrico hanno affrontato il tema con grande efficacia e hanno fornito alcuni strumenti indispensabili per facilitare chiunque voglia approfondire la Parola attraverso una corretta lettura della Bibbia (Nuovo e Antico Testamento). La parola di Dio deve essere il nostro pane quotidiano perché la Scrittura non riguarda solo i preti, i frati e coloro che sono nelle gerarchie ecclesiastiche, ma ancora di più i laici che sono "immersi nel mondo".

Come tutti i generi letterari anche il Vangelo deve essere scoperto e conosciuto: è necessario distinguere ciò che l'autore vuole comunicare da come lo esprime e ricordare sempre che è stato scritto duemila anni fa, perciò non lo si può leggere come un romanzo qualsiasi. In primo luogo la traduzione giunta a noi ha subito diversi passaggi, poi il linguaggio utilizzato dagli evangelisti è un linguaggio in cui i concetti vengono espressi attraverso immagini legate alla cultura del tempo, cosa che rende a volte incomprensibile il loro significato. Le espressioni "avere i grilli per la testa", "cadere dalle nuvole" o "faccia di bronzo" per noi sono di immediata comprensione, ma probabilmente tra duemila anni, in altre culture, se prese alla lettera, non avrebbero alcun significato. Così, per quei tempi, in Palestina "essere una volpe" significava essere una nullità, l'oca per gli Ebrei simboleggiava la sapienza ... Anche i numeri avevano un valore simbolico e contengono dunque un messaggio: il 3 significa completamente (Pietro rinnegò Gesù tre volte), il 7 significa tutto (perdonerai il tuo fratello 70 volte 7)...

Ecco perché bisogna leggere tra le righe, non fermarsi al puro racconto e rifarsi alla mentalità di quel tempo per comprendere in profondità il Vangelo e ancor più l'Antico Testamento. Nel pomeriggio abbiamo affrontato un lavoro a gruppi sulla lettura di un brano del Vangelo secondo Marco. Il nostro compito è stato quello di entrare nelle "parole", nei "gesti" e nei "sentimenti" dei vari personaggi riflettendo sul volto autentico di Dio rivelato dal testo e dalla falsa immagine che ne può derivare attraverso una lettura superficiale. Dal confronto tra i diversi gruppi è nata una interessante riflessione sul tema del giorno: la lettura del Vangelo ci permette di scoprire la potenza salvifica di Gesù e la ricchezza nascosta nelle sue parole. Non è necessario avere studi teologici, ma accostarsi alla Parola con semplicità e umiltà per lasciarla entrare concretamente nella nostra vita.

Laura Bonato



Assemblea diocesana 2019



Nelle mattinate del 25 maggio e dell'8 giugno si è svolta l'assemblea diocesana 2019. Alcuni volenterosi della nostra parrocchia vi hanno partecipato.

L'Assemblea diocesana come ogni anno era aperta a tutti ma quest'anno... più che mai. Infatti, il tema sul quale il Vescovo e i suoi collaboratori hanno invitato a riflettere, riguardava tutti gli adulti, non solo gli "addetti ai lavori".

Il tema della formazione degli adulti, chiamati ad essere discepoli-missionari ben si configura con il desiderio di vivere un momento di chiesa diocesana, di scambio e di proposte per ravvivare una formazione del mondo adulto che tanta responsabilità educativa ha verso le generazioni più giovani. L'Assemblea desiderava quindi avviare un percorso. C'è stato un prima, nel quale parrocchie, associazioni e gruppi hanno ricevuto una scheda per la raccolta dei bisogni (a cui era possibile rispondere attraverso un apposito modulo online) e in assemblea si è provato insieme a proporre un dopo, fatto di "buone pratiche" da sperimentare e poi verificare.

E' un sogno quello di coinvolgere non solo gli "addetti ai lavori", gli operatori pastorali, ma anche cristiani "senza etichette", semplicemente interessati al tema della vita cristiana adulta? Si spera di no.

La prima giornata ha visto l'introduzione del Vescovo, poi un momento di preghiera e lectio a cura di fra' Giorgio Allegri, Comunità di Montecroce sulla chiamata di Gesù ai dodici a diventare discepoli missionari (Mc 3,13-19), invito rivolto a tutti i cresimati che in virtù di tale sacramento diventano SACERDOTI in Cristo.

Gli interventi successivi di Leonardo Becchetti, economista, e della teologa Marinella Perroni hanno messo in evidenza come la Chiesa ha come sua prima missione quella di saper RENDERE RAGIONE dei contenuti della FEDE.



La voce di tutti

A photograph showing a group of people seated on wooden benches in a room with a large, perforated metal screen in the background. A man in a patterned sweater is standing and speaking into a microphone, addressing the group.



La fede deve essere compresa secondo queste tre direttrici: intercettare il passato, interpretare il presente e prevedere il futuro. Dobbiamo elaborare criticamente ciò in cui crediamo. Bisogna ripensare il sistema Chiesa, il rapporto Chiesa-Mondo.

La seconda giornata ha visto lo sviluppo di 5 lavori di gruppo a tema con la presentazione di esperienze innovative in alcune comunità italiane. In particolare è stato interessante ascoltare l'esperienza dei "Laboratori della fede di Stezzano Bergamo", un po' simili ai nostri centri di ascolto ma più coinvolgenti.

Le parole della teologa Perroni risuonano nella nostra testa “Guardare al mondo a cui apparteniamo” per annunciare il Gesù della fede e della tradizione.

La voce di tutti

“Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio”

Luca (6, 20)

“Ai poveri viene annunziata la Buona Novella” (Luca 7,22)

Questa è l'ultima parola della risposta di Gesù agli inviati di Giovanni il Battista che lo interrogano sulla realtà della sua missione: *"Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?"* Le guarigioni, come le risurrezioni, culminano nella certezza che i poveri sono visitati dal gioioso annuncio della salvezza. Sono quelli che possiedono il Regno dei cieli, che possiedono il cuore di Dio.

Il segreto della felicità è lì e Bernadette ce lo rivela, vivendo della sua luce. L'apparizione nella cavità della Grotta le permette di andare oltre un semplice sguardo che si accontenterebbe delle apparenze della sua vita: lei è un'emarginata, non è ancora andata a scuola, non ha ancora fatto la prima comunione; ecco che qualcuno è interessato a lei e le mostra la propria immagine, così come il Padre la contempla: "... ha guardato l'umiltà della sua serva". Era una ragazza, "giovane e piccola come me", mi dava del "lei".

Bernadette esiste per qualcuno. La sua vita ordinaria, fatta di povertà e amore, le permette di sperimentare una felicità capace di interessare il Cielo. Nella fenditura di una grotta buia, nel buio del cachot, sente e vede, e non potrà più dire che non ha visto e sentito. Vive l'esperienza dei primi apostoli, testimoni della nuova vita del Risorto (cfr Atti 4, 20).

Ma essi se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù.

(Atti 5, 41). Gli interrogatori, la prigionia stessa, non possono più spaventare Bernadette, così come non intimorivano più gli apostoli, anche se una volta erano in grado di negare, di lasciare andare e di tradire. *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”* (Gal 2, 20). La Buona Novella non consiste in una convinzione acquisita, ma nella compagnia di una presenza, “più intima di me stessa”.

Bernadette rimane se stessa, non riceve alcun trattamento preferenziale. Sarà facilmente trattata come “piccola sciocca” e “buona a nulla”. Questo, tuttavia, non indebolisce la sua fiducia. Lei stessa lo riconosce: *“È perché ero la più ignorante che la Beata Vergine mi ha scelto”*. Sa accogliere la presentazione che la superiora fa al vescovo di Nevers nel momento di affidare la sua obbedienza: Terremo la sorella Marie-Bernard nella casa madre, e lei non deve intendere questo come un privilegio; Lei stessa ammette: *“Ve l’avevo detto, monsignore, che ero solo una buona a nulla!”* “Sì, la Signorina, Bernadette, non è che questo”, dice ad una nuova sorella che si sorprende nel vederla. *“C’erano così tante giovani sorelle di fronte alle quali mi sarei inginocchiata piuttosto che davanti a Bernadette”*. La santità non è nell’ordine delle apparenze. Bisogna andare a vedere il cuore, bisogna essere in grado di aprire il proprio cuore.

Dobbiamo aprirci alla felicità di Dio, che dona la sua gioia perché la sua creatura ne sia colmata, che cerca la sua pecorella quando questa è perduta, che vuole comunicarle il suo Soffio, la sua Vita.

È così che riconosce l'anima del povero, tutto teso verso Colui dal quale dipende. Dio si rivela donando sé stesso. *“Cosa farebbe, chiese a Benoît-Joseph il suo confessore, per metterlo alla prova, cosa farebbe se un angelo le dicesse che è dannato?” “Avrei ancora fiducia nella misericordia”.*

“Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio”

Luca (6, 20)

Fiducia in Dio, che può solo amare e donare se stesso, fiducia condivisa con i poveri nel loro bisogno di essere amati: la fede e l'amore si uniscono nello stesso atto, nella stessa verità. Così viviamo il pellegrinaggio più grande, che ci fa passare dalla paura all'amore. Dio è mio Padre, Gesù è mio fratello, riconosciuto nei più piccoli.

Bernadette troverà la sua felicità e la sua vocazione al servizio dei più poveri. Così sceglierà di entrare nella congregazione delle Suore della Carità di Nevers. Capirà che il Signore che l'ha visitata si rivela a lei, ora, nella persona dei più poveri. *“Più un povero è ributtante, più bisogna volergli bene”*. Questa è la felicità dell'altro mondo, capace di trasfigurare l'apparente bruttezza in un abbraccio d'amore.

Bernadette non è guardata solo con un'attenzione rispettosa, è incaricata di una “missione” per i sacerdoti, così come le donne che si recarono al sepolcro vuoto furono inviate agli apostoli da Gesù risorto. *“Vada a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella”*. Sono le donne che vengono ad aprire il cantiere per la costruzione della Chiesa, continuando, attraverso i secoli, a risvegliare gli uomini addormentati. Esse sono le guardiane della potenza della vita, sempre pronta a ringiovanire.

La missione non è una propaganda, ma una nascita. I poveri non hanno altro da dare che le loro vite da condividere. L'incontro con i poveri può aiutarci a riempire il vuoto spirituale che molti uomini e donne di oggi stanno vivendo. *“Se stai soffrendo, trova qualcuno che abbia bisogno di essere confortato”*. Così Madre Teresa dà un nuovo slancio ai cuori stanchi. E l'abate Pierre reclutò il primo compagno di Emmaus chiedendo ad un giovane, che voleva suicidarsi, di aiutarlo, prima, a portare un materasso a casa di un povero.

Maria ha affidato a Bernadette l'indicazione del cammino della vera felicità. Sapeva come rivelare ai peccatori l'amore dal quale sono amati. *“Poiché lei è un peccatore, le farò di nuovo il sorriso della Santa Vergine”*. Non si tratta solamente di essere gentili, ma di capire cosa c'è in gioco. Gesù ha detto: “Beati i poveri”; e aggiunge subito in San Luca: *“Ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame...”*

Non sono naturalmente parole mie, sono tratte dalla catechesi del Santuario di Lourdes sul tema pastorale 2019 “Beati, voi poveri”; è questo che cerchiamo nel nostro cammino di pellegrinaggio, un cammino di fede, di amicizia, di condivisione, di povertà e di sperimentazione grande e profonda dell'Amore del Padre attraverso Maria. Perché non venite anche voi?

Adriana Garzino

Responsabile Oftal Bra-Lombriasco
(bralombriasco@oftal.org)



La voce di tutti



Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



25 marzo 2019 – Incontro con il Vescovo Nosiglia

Nella sera di lunedì 25 marzo la parrocchia di Moretta ha ricevuto la visita pastorale del Vescovo Monsignor Cesare Nosiglia. La nostra Parrocchia rappresenta una delle tante tappe del suo “viaggio” per le diverse Unità Pastorali della Diocesi di Torino; “viaggio” che ha come obiettivo ascoltare le varie “cabine di regia” delle Unità Pastorali per avere un resoconto dei progressi fatti, dei programmi futuri e delle eventuali necessità che ogni situazione presenta.

Nel pomeriggio ha incontrato i parroci e i diaconi che conducono le parrocchie di Villafranca Piemonte, Cavour, Garzigliana, Moretta, Faule e Polonghera. Alle 19 ha incontrato il gruppo dei collaboratori pastorali e degli animatori dell'U.P., ascoltando le diverse attività che vengono portate avanti a livello interparrocchiale e quelle programmate per il futuro. Nella seconda parte della chiacchierata il Vescovo ha dato alcuni spunti per ragionare e ha introdotto l'argomento della scelta vocazionale. Ha ricordato come la parola vocazione non sia solamente legata al sacerdozio, ma che ogni cristiano credente in Dio deve avere la coscienza del fatto che la vita è un dono e che un dono va messo a frutto. La quotidianità va vissuta alla luce di quel Dio che ci ama e che ci lascia liberi nelle scelte, sapendo che quello che ci capita non è dovuto solo al caso ma è un qualcosa che Lui ha suscitato nel nostro cuore. Ha parlato dell'importanza della preghiera in questa vita così frenetica, l'importanza di saper trovare dei momenti di “deserto” nel caos giornaliero, di rimettere tutto nelle mani di Dio, ogni azione, ogni avvenimento.

Lui cerca noi e noi dobbiamo saperlo ascoltare con il cuore; se poi noi scegliamo un'altra via è Lui che si adatta al nostro cammino e ci sostiene sempre, grazie al Suo infinito amore nei nostri confronti. Ha ricordato che il 2 aprile papa Francesco pubblicherà la lettera per il Sinodo dei giovani. Ha evidenziato che per la crescita dei nostri giovani è fondamentale la figura della guida spirituale, che aiuta, consiglia, segue, ascolta; questa figura è intimamente connessa, complementare all'essere educatore, animatore. Infine ha posto l'attenzione sulle missioni e sulla sensibilità nei confronti dei



La voce di tutti

Aggiornamenti oratorio

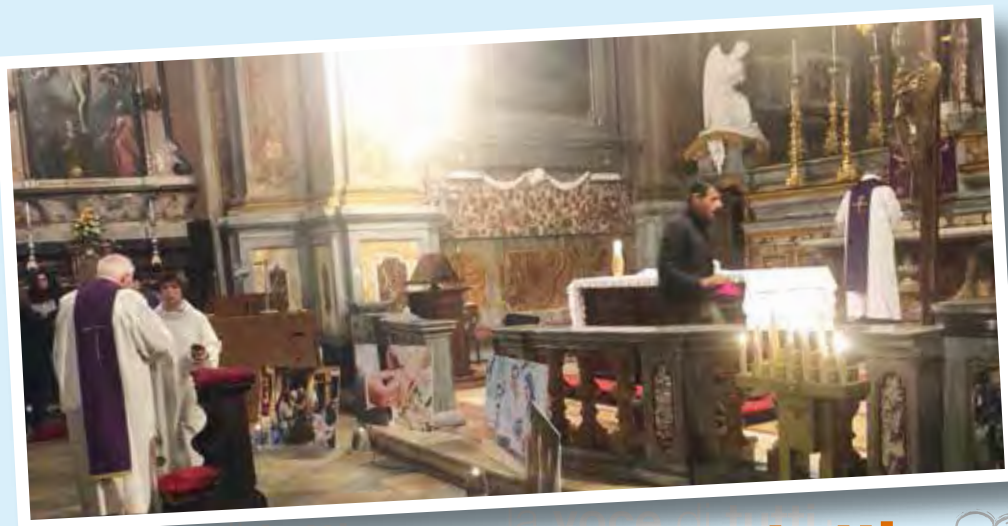
Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

poveri: lì c'è davvero l'incontro essenziale con Dio Padre. Con questi pensieri il gruppo ha proseguito con l'apericena preparata da alcune mamme e infine con la Veglia di preghiera in Parrocchia. Grazie all'aiuto di Don Luca Ramello e dei giovani dell'U.P. è stato possibile animare la Veglia con letture, gesti simbolici e domande. Domande che hanno avuto come sfondo comune i giovani, il rischio legato a internet e ai social e a come guidarli, tramite azioni concrete, verso le loro scelte vocazionali. Il Vescovo ha ribadito l'importanza di un corretto uso dei mass media e ha dispensato alcuni consigli che ognuno di noi dovrebbe mettere in pratica: il pregare bene, senza recitare, ma aprendo il cuore a Dio, rimanendo da soli con Lui; cercare di entrare a contatto con i poveri, servire alle mense, per incontrarlo davvero; fare l'esame di coscienza alla fine della giornata, in modo da rivedere la vita con gli occhi del Signore e accorgersi dei nostri comportamenti, dei nostri sbagli; farsi aiutare, intervistare il parroco, gli educatori, gli animatori per farsi dare una mano e capire come vivere alla luce di Dio.

Il coro ha accompagnato la funzione con la solita puntualità e bravura. È stato dato spazio anche ad una testimonianza di un giovane seminarista che ha raccontato la sua esperienza vocazionale. La Veglia si è poi conclusa con il momento forte dell'adorazione eucaristica.

L'U.P. 49 si dimostra una realtà frizzante e viva, grazie anche allo spirito propositivo di Don Paolo e alla collaborazione con i colleghi delle Parrocchie limitrofe, all'equipe giovani interparrocchiale e a tutti coloro che si impegnano nelle comunità. La visita del Vescovo è sempre ben accolta perché restituisce verve e dà una sferzata alle nostre vite spesso distratte e rapite dai ritmi della quotidianità. Di proposte ce ne sono, la volontà non manca. La sfida è quella di mettere in pratica quanto detto per alimentare il piccolo fuoco della nostra U.P. 49. E come suggeritoci da Monsignor Nosiglia rimettiamo questi pensieri nelle mani del Signore affinché possano portare i frutti sperati.

Massimiliano Invernizzi



Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

26 marzo 2019 – Incontro dei cresimandi con il Vescovo

I ragazzi di seconda media sono andati, accompagnati dalle catechiste e dagli animatori, presso la chiesa del Santo Volto a Torino per incontrare il Vescovo Cesare Nosiglia. L'incontro era finalizzato a chiarire i loro dubbi sulla vita da Cristiano adulto e rendere più chiaro l'impatto che il sacramento ha in un Cristiano.

L'incontro è stato ricco, molto interattivo grazie all'utilizzo e alla riflessione su tre canzoni molto famose tra i giovani. Vediamo i commenti a caldo di alcuni di questi ragazzi sull'incontro.

Sara Pansa

“Mi ha colpito la formazione tenuta attraverso delle canzoni e la riflessione su di esse.

Interessante anche il momento in cui dovevamo pensare a delle domande da fare al vescovo”

C. M.

“L'incontro con il vescovo mi è piaciuto e mi ha trasmesso un messaggio: fare la cresima dobbiamo volerlo noi e dobbiamo essere consapevoli di quello che facciamo”

A. Z.

“L'incontro con il vescovo è stato molto educativo perché ci ha chiarito meglio il significato della cresima ma allo stesso tempo lo hanno fatto attraverso le canzoni”

L. A.

“L'incontro con il vescovo mi ha insegnato che se vogliamo ricevere la cresima dobbiamo seguire Gesù e non farci trascinare da cattive compagnie”

F. M.

“L'incontro è stato divertente e interessante allo stesso tempo. Mi è piaciuto ascoltare il vescovo che raccontava della sua vita privata perché alla nostra età era uguale a noi”

G. G.



La voce di tutti

Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

“L'incontro mi ha fatto capire che l'età adolescenziale in cui siamo è difficile ma possiamo aiutarci circondandoci di persone buone e con la fede”

M. B.

“Mi è piaciuto cantare insieme le canzoni e riflettere sulle parole di esse perché è una cosa che non avevo mai fatto”

C. V.

“Dell'incontro con il vescovo mi è piaciuta soprattutto la parte in cui sentivamo le canzoni e riflettevamo sui testi. Nei gruppetti dovevamo sceglierne una e dare una motivazione e noi abbiamo scelto “il ballo delle incertezze” di Ultimo in quanto secondo noi descriveva il passaggio dall'età “bambini” all'età adulta. In questo periodo infatti mi sento molto insicura e questo incontro mi ha dato possibilità di riflettere sulla mia vita personale”

E. C.

“Ciò che mi ha colpito del vescovo è stato il suo modo di presentarsi come persona comune senza sentirsi superiore a noi altri. Inoltre ha saputo integrarsi benissimo in mezzo a noi giovani grazie alla scelta delle canzoni”

G. B.

“Le parole del vescovo mi hanno trasmesso gioia e sicurezza per la scelta di fare la cresima. È stato un bel pomeriggio ricco di canzoni e domande”

S. D.

“Mi è piaciuto cantare insieme le canzoni perché mi ha trasmesso spirito di unione”

B. B.

la voce di tutti
La voce di tutti

21

Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Dal 13 al 19 aprile 2019: Buongiorno Gesù

Anche quest'anno nei giorni che hanno preceduto la settimana Santa, i bambini delle scuole elementari e i ragazzi delle scuole medie hanno cominciato la giornata in un modo un po' particolare. Ogni mattina, prima di andare a scuola, si sono ritrovati in Parrocchia per ascoltare la Parola di Gesù. Aiutati da Valentina, Andrea, Giselle, Damiano e Francesca, ogni giorno circa 100 ragazzi hanno potuto cantare, riflettere e pregare insieme. Terminata la piccola riflessione quotidiana, gli animatori, i genitori e i nonni hanno accompagnato i bimbi e i ragazzi a scuola salutandoli con canti

e tanta allegria. Il tutto si è poi concluso Sabato 12 Aprile con una "piccola" estrazione a premi.

Ormai il "Buongiorno Gesù" è diventato un appuntamento tradizionale.

Ragazzi, genitori, nonni e animatori pur dovendo svegliarsi un po' più presto vengono ripagati abbondantemente dalla gioia e dall'entusiasmo che si respira sia in parrocchia sia durante la camminata verso la scuola.

Andrea Castagno



13-14 aprile 2019: Ritiro Gruppo Postcresima Cantogno

In questi due giorni abbiamo avuto l'occasione di partecipare a più momenti di riflessione riguardanti l'immagine di Dio, se in qualche modo ci cambia la vita, se lo sentiamo vicino o lontano e sull'importanza del ricevere Gesù nel nostro cuore attraverso l'Eucarestia; inoltre abbiamo conosciuto e approfondito la figura del Beato Piergiorgio Frassati e di come viveva la sua fede.

Le giornate si sono alternate con momenti di gioco e di condivisione, nei quali ognuno poteva esporre le proprie riflessioni sui vari temi trattati.

Questo ritiro è stato fantastico e consiglio di riproporlo perché, oltre che rafforzare il nostro rapporto con Dio, è stato molto utile per stringere ancora più forte i legami di amicizia. Ringrazio tutti gli animatori che ci hanno accompagnato e che ci hanno formati, al fine di una continua crescita spirituale e individuale.

Marianna Pelosi



Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Dal 15 al 19 aprile 2019: Settimana Comunitaria

Si è svolta, come di consueto, la settimana comunitaria in oratorio, un'occasione non solo per condividere momenti di svago e divertimento, ma anche di riflessione e preghiera. Il periodo prescelto è sempre quello della settimana Santa proprio per vivere intensamente questo momento, centrale per il cristiano.

Le mattine iniziavano con una colazione tutti insieme, la preghiera delle Lodi per offrire le azioni del giorno al Signore e poi ognuno affrontava la propria routine: c'era chi andava all'Università e al lavoro, in attesa della sera. Dopo i Vespri e la cena insieme si svolgevano le più svariate attività come giochi da tavola e film per concludere con la Compieta; non sono mancate le risate e c'era la possibilità di dormire in oratorio per i ragazzi maggiorenni.

La sera a tema è stata il martedì dove i giovani più attenti hanno presentato ognuno un capitolo della lettera post sinodo dei giovani dal nome "Christus vivit". È stata una bella occasione per affrontare argomenti molto vicini al mondo giovanile (internet, rapporto con la Chiesa, atteggiamenti, moda, ecc.), creando anche discussione critica e confronto. È stato un momento di arricchimento comunitario e personale. Giovedì e venerdì c'è stata la possibilità di condividere le giornate con i più piccoli durante la raccolta ferro.

Massimiliano Invernizzi

18-19 aprile 2019: Raccolta ferro

Come ogni anno si è svolta la raccolta ferro sul territorio del Comune di Moretta. Ciò è reso possibile grazie agli agricoltori che mettono a disposizione le trattrici e i rimorchi, ai giovani adulti che guidano le auto per portare i ragazzi a raccogliere i rottami ferrosi in giro per il paese, alle signore che cucinano il pranzo sul piazzale adibito allo stoccaggio del ferro e a Don Paolo per l'organizzazione meticolosa nei giri. È di 6.500,00 euro l'incasso per la Parrocchia derivante dalla vendita del ferro raccolto in questa occasione. La vendita del ferro ed il relativo incasso sarà curato per il tramite del Comune, che girerà alla Parrocchia la somma sotto forma di contributo per l'utilizzo di opere parrocchiali. Nella foto, il vecchio segnale stradale che identificava Moretta, ormai ...rozzato.

Alice Fauda



La **voce** di tutti

23

Aggiornamenti oratorio

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

4 giugno 2019: i ragazzi e la fede

Nei locali dell'Oratorio si è tenuto un incontro sul tema "I ragazzi e la fede", guidato dalla prof.ssa Eliana Brizio. Rivolta principalmente a genitori ed educatori, la serata ha visto la partecipazione di un nutrito numero di persone, di tutte le età: dai 14 anni degli animatori più giovani fino ai (non si può dire) anni di alcuni genitori e catechisti. L'incontro verteva principalmente su una domanda molto attuale: "Come parlare di fede ai giovani?".

Ovviamente non esiste una risposta assoluta a questa domanda, ma la prof.ssa Brizio, usando un linguaggio molto attuale, ricco di esempi e di parentesi divertenti, è riuscita a fornire spunti interessanti. Alcuni consigli o temi trattati a mio avviso sono stati illuminanti, perché riguardanti situazioni apparentemente scontate, ma su cui non ci si sofferma mai. Tra le tematiche trattate hanno riscosso molto “successo”, soprattutto durante il momento di condivisione finale, quella dell’importanza del silenzio e dell’importanza del corpo nella fede.

La prof.ssa Brizio ha tenuto un incontro davvero coinvolgente, oltre che interessante e si spera di riuscire a ripetere l'esperienza in futuro, magari trattando nuove tematiche o ampliando quelle trattate.

Lorenzo Lombardo

Consiglio pastorale unificato

delle tre parrocchie di Moretta - Faule - Polonghera

Martedì 25 Giugno presso il salone parrocchiale si è riunito il Consiglio pastorale unificato delle tre parrocchie di Moretta – Faule – Polonghera alla presenza di Don Paolo e di Don Marco Di Matteo (Vicario Episcopale Territoriale), che ha iniziato l'incontro ringraziando di cuore il nostro Parroco per l'opera svolta tra di noi in questi anni. Ha rinnovato il ringraziamento anche da parte dell'Arcivescovo Mons. Nosiglia, sottolineando il suo impegno nella scelta di sostituirlo tenendo conto anche del processo di comunione avviato tra le tre parrocchie, percorso non semplice e non scontato.

Ha quindi comunicato il nome del nuovo Parroco che sarà **Don Gianluigi Marzo**, proveniente dalla diocesi di Ugento, provincia di Lecce. Giovane sacerdote, già stato Vice Parroco, assistente in seminario, Parroco. Titolare di due lauree, con qualità liturgiche ed artistiche, impegnato nella salvaguardia del patrimonio artistico, dipinge e compone.

Nel mese di Luglio incontrerà Don Paolo per ascoltare la storia delle nostre comunità.

Alla fine di Agosto-inizio di Settembre ci saranno gli avvicendamenti formali per i trasferimenti di entrambi, nelle date che verranno prossimamente comunicate.

La redazione del bollettino

2018

TOTALE ENTRATE	€	101.147
- TOTALE USCITE	€	139.137
AVANZO O DISAVANZO dell'anno	€	-37.990

Viaggio ad Assisi - 27-29 giugno

I gruppo di 56, non solo morettesi, ringrazia fra Roberto Donà per averli guidati in un percorso ricco di spiritualità sulle orme di San Francesco.



La voce di tutti

Grazie!





Grazie!



La voce di tutti





La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti
la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti
la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

Grazie!



Grazie!



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti
la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti
la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

Dai registri parrocchiali

■ Da aprile 2019

■ Defunti

Balestrone Caterina ved. Libra; Pistone Ines ved. Racca; Berardo Angela ved. Paschetta; Vaira Apollonia in Vaira; Bessone Giovanna ved. Serravalle; Sandrone Maria ved. Gribaudo; Ilardo Melchiorra in Scarpitta; Rostagno Giampiero; Salusso Maria Luigia; Cima Domenico; Sandrone Maddalena ved. Montersino; Gallo Ezio; Atzori Massimiliano; Mascia Letizia in Atzori; Bovo Giuseppina ved. Rostagno

■ Battesimi

Alasia Francesco; Telaj Uendi; Capello Viola Chiara; Roberto Novarese Elia

■ Matrimoni

Borghino-Accastelli; Calabresi-Gallizzi; Beitone-Lisa; Domina-Pettiti; Berteà-Vincenti

Album ricordo...



Fabio & Valentina



Viola Chiara Capello

Organi della Parrocchia

■ Consiglio Pastorale

Bargiano Barbara - Bernocco Paola in Virano
- Castagno Andrea - Cravero Maria Teresa in
Invernizzi - Fissore Bruna in Battisti - Garabello
Paolo - Grande Daniela in Stasi - Filliol Marilena
in Gennarino - Invernizzi Massimiliano - Isaia
Viviana - Pautassi Mario - Raso Paola in
Lombardo - Robasto Dina in Robasto - Tarabra
Ezio - Villar Giusy ved. Pairona - Bollati Damiano
- Notario Luisa in Dal Zotto - Saccheggiani
Chiara in Bonato.

È un organo consultivo che il Parroco convoca periodicamente per condividere le decisioni pastorali. In esso sono presenti le varie componenti della vita parrocchiale (catechesi-oratorio-liturgia-missionarietà).

■ Consiglio affari economici

Novarese Chiaffredo - Partiti Mario - Garelli Domenico - Tarabra Ezio. Si occupa degli aspetti economici e pratici della vita parrocchiale

■ Commissione liturgica

Formata da rappresentanti della cantoria, rappresentanti dei ministri straordinari dell'Eucaristia, rappresentanti lettori e persone con competenze specifiche. Si occupa della programmazione ed organizzazione dei momenti liturgici forti (es: Avvento - Quaresima).

■ Commissione catechesi

(referente Annarita Robasto)

Formata dai catechisti e da animatori. Si occupa della programmazione e dei contenuti della catechesi per le varie fasce d'età.

■ S. Vincenzo (referente Franco Tomatis)

Si occupa degli aiuti economici ai più bisognosi. Ogni primo Giovedì del mese consegna pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.

■ Gruppo Giovanissimi

Rivolto ai ragazzi dalla prima alla quinta superiore, per continuare insieme il percorso di crescita e formazione cristiana dopo il gruppo post cresima.

Insieme si riflette e ci si confronta su temi riguardanti la vita adolescenziale: amicizia, affettività, vocazioni, difficoltà, dolore, sogni.

I gruppi sono guidati dai *giovani dell'oratorio* e dai Salesiani della Crocetta: *Davide e Jozef*.

■ Oratorio

Con la collaborazione del

■ Gruppo famiglie insieme

(responsabili: Paolo e Paola Lombardo)

Apertura e gestione dei locali dell'oratorio. Organizzazione iniziative e attività a favore delle famiglie.



La voce di tutti